

FiloFevoss

una porta aperta

FEDERAZIONE DEI SERVIZI DI VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO - N. 2 LUGLIO-DICEMBRE 2017

In caso di mancato recapito rinviare all'Agenzia P.T. di VR CMP detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB VERONA

2



Con la Federazione Fevoss
alla scoperta del buon vicinato pagg.2-3

PROGETTI

Sulla Federazione e sulla Fondazione
la benedizione di Papa Francesco pag.6

VITA ASSOCIATIVA

Volontari in festa
per la patrona della Fevoss pag.7

RICORRENZE

L'unione fa la forza

Mai come in questo momento storico, economico e sociale è fondamentale rimanere uniti e mantenere ben salda la rotta impostata trent'anni fa dalla Federazione Fevoss. Al tempo stesso è necessario guardare con serenità e fiducia al futuro e in particolare alle trasformazioni che la riforma del Terzo settore porterà con sé. L'ha ricordato lo scorso luglio il presidente Alberto Borghetti alla festa di Santa Toscana, occasione di ritrovo e, per certi versi, di bilancio, nel corso della quale non ha tralasciato di ringraziare i numerosi volontari che, in maniera silenziosa ma concreta, continuano a rinnovare con i loro gesti di attenzione nei confronti del prossimo la trentennale missione dell'associazione.

È un ribadire che non basta la buona volontà, ma servono azioni mirate. È un ricordare che servono sempre nuove idee

per rispondere ai bisogni crescenti di quanti, spesso disorientati dalle difficoltà che incontrano nella vita quotidiana, si affacciano alla porta della sede della Federazione alla ricerca di aiuto, ascolto, risposte.

In tanti anni l'impegno non ha mai spaventato la gente della Fevoss. Pur nella complessità del gestire un servizio tanto oneroso, a bordo dei suoi pulmini continua a trasportare persone non autosufficienti da e verso i luoghi di cura, di studio, oppure di lavoro; alle tavole del suo Convivio accoglie con un pasto caldo e un sorriso di benvenuto commensali dalle diverse storie e provenienze. E l'ospitalità sincera si è arricchita in questi mesi, grazie a "Riscopriamo il buon vicinato": innovativo progetto che trae la sua linfa vitale dalla solidarietà per porre al centro dell'attenzione i più deboli e favorire in tale maniera la diffusione di una cittadinanza attiva. La forza e insieme la ricchezza del volontariato è anche e soprattutto questa: essere consapevoli che lavorare insieme aiuterà a costruire una società migliore.

È Natale

Vi sono sorrisi di fanciulli
tra vetrine infiocchettate
con mamme dentro calde pellicce
a comprare costosi regali.
Evviva... Evviva, è Natale!

Sono un povero vecchio malconco
che all'angolo di strada
chiede uno sguardo di comprensione.
Sono un umile pastore
che ha visto lo splendore della Stella.
Sono stato in quella misera stalla
a portare una ciotola di latte
alla Mamma del Bimbo in fasce.
Dormiva sereno, cullato dal fieno,
il piccolo Re dell'universo.

Ho camminato tutto il mondo
per raccontare di quell'incontro.
Non credetemi un pazzo
sono soltanto il tuo angelo.

Mario Bissoli
Il contadino poeta

Con la Federazione Fevoss i cittadini riscoprono il buon vicinato

Ha preso il via nella sede di Santa Toscana il progetto che forma i volontari di domani e offre alle persone bisognose un centro di ascolto, supporto psicologico, assistenza infermieristica e fisioterapica e un aiuto burocratico

DI THOMAS DUCATO

Un progetto dedicato alla solidarietà, che pone al centro dell'attenzione i più deboli e favorisce la diffusione di una cittadinanza attiva, e "Riscopriamo il buon vicinato", iniziativa realizzata dalla Federazione Fevoss in collaborazione con Omnia Impresa sociale, D-Hub, Mag Verona, Federazione anziani e pensionati e Patronato Acli, grazie al contributo di Fondazione Cariverona.

Il progetto è entrato nel vivo a partire da ottobre con l'avvio di un corso di formazione per volontari e l'attivazione di un centro che offre ascolto e supporto psicologico, assistenza infermieristica e fisioterapica e aiuto nell'assolvimento delle pratiche burocratiche.

"Riscopriamo il buon vicinato" si svolge nel contesto di Veronetta, un quartiere di Verona che presenta alcune peculiarità che non si trovano in altre zone cittadine: forte presenza di famiglie unipersonali (i single sono il 59%), elevato indice di vecchiaia e alta presenza di immigrati (uno ogni cinque abitanti). Rafforzare e alimentare la rete sociale diventa quindi ancora più significativo e il progetto va proprio in questa direzione: l'obiettivo è contribuire alla crescita del territorio e al miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini, soprattutto di quelli più bisognosi.

Volontari non si nasce, si diventa

Può riassumersi nel concetto espresso dal titolo del paragrafo il corso di formazione per volontari realizzato nell'ambito del progetto, che si è concluso il 30 novembre: sette lezioni, divise in tre moduli, tenute da alcuni professionisti che hanno affrontato diversi temi, dalla gestione dell'invecchiamento fisico e psicologico all'assolvimento delle pratiche burocratiche per gli anziani. «Il principio alla base di questa "scuola" di formazione – spiega **Laura Baglieri**, coordinatrice per Fevoss del progetto "Riscopriamo il buon vicinato" – è stato quello di formare persone che abbiano la sensibilità, le capacità e gli strumenti necessari per assicurare una prima presa in carico del soggetto in difficoltà. Il volontariato oggi non richiede unicamente la propensione a mettersi a disposizione del prossimo, ma anche la formazione, che deve essere continua e soprattutto attenta alle evoluzioni in atto nella società».

Ai partecipanti, che al termine del corso hanno ricevuto un attestato, a partire dal 2018 sarà data la possibilità di diventare protagonisti del progetto, mettendo a disposizione le competenze acquisite per offrire ai cittadini alcuni importanti servizi. I volontari, quindi, avranno modo di



passare dalla teoria alla pratica, e daranno così un prezioso supporto alla Fevoss e a tutte le persone che usufruiranno del servizio. Il loro operato si affiancherà e integrerà con quello di un'équipe multidisciplinare di professionisti, per rispondere in modo diretto e concreto ai bisogni della società.

Un aiuto concreto alla cittadinanza

Nel frattempo il progetto – grazie all'aiuto e alla collaborazione di medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, ma anche di avvocati e di assistenti sociali – sta già offrendo alcuni servizi alla cittadinanza, tra questi lo sportello di ascolto, che coinvolge un amministratore di sostegno (disponibile nella sede di Fevoss Santa Toscana il martedì dalle 9 alle 11) e uno psicologo (che riceve il giovedì dalle 14 alle 17). «Questo servizio – spiega **Giorgio Dal Maso**, psicologo di Omnia Impresa sociale – rappresenta uno spazio a cui tutte le persone bisognose possono accedere per avere un momento dedicato esclusivamente a loro. Non si tratta di un supporto di tipo clinico: l'obiettivo è quello di offrire un primo intervento, indirizzare al meglio i cittadini, dare consigli e risposte in merito alla loro situazione».

Oltre al centro di ascolto e al sostegno psicologico, nella sede della Fevoss vengono offerti gratuitamente interventi sanitari e socio-assistenziali, trattamenti fisioterapici e riabilitativi e, su appuntamento, supporto legale, assistenza nell'assolvimento di pratiche burocratiche, consulenza di assistenti sociali e mediatori culturali. In questi mesi sono già molte le persone che si sono affidate a volontari e consulenti del progetto, in particolare per quanto riguarda l'infermeria.



Con il contributo di
FONDAZIONE Cariverona

FEVOSS ONLUS
 Progetto di solidarietà sociale
Riscopriamo il buon vicinato
 Fevoss onlus promuove l'attivazione di:

- Centro di ascolto
- Supporto burocratico
- Assistenza infermieristica e fisioterapica



Il servizio era già attivo nell'ambulatorio dell'associazione e dunque già conosciuto dai cittadini di Veronetta. «Grazie a "Riscopriamo il buon vicinato", però, – prosegue Baglieri – siamo riusciti ad ampliare gli orari di apertura dell'ambulatorio e a offrire assistenza anche in ambiti in cui prima non operavamo. Per esempio, sono in molti a richiedere l'assistenza fisioterapica e riabilitativa (offerta il giovedì dalle 11.30 alle 13), che ora riusciamo a offrire grazie alla collaborazione con i professionisti di Omnia. Quello che abbiamo notato in questi mesi di progetto è che c'è un bisogno diffuso di iniziative come questa. Spesso i cittadini non hanno una reale consapevolezza delle loro necessità e dei servizi che sono a loro disposizione. In tale contesto il primo intervento e la consulenza gratuita diventano fondamentali».

Un'offerta destinata ad ampliarsi

Considerato il numero elevato di richieste da parte degli abitanti del quartiere, l'intenzione della Fevoss e dei partner del progetto è di ampliare l'offerta di "buon vicinato" proponendo anche assistenza domiciliare per interventi di tipo sanitario e socio-assistenziale e per il sostegno a persone disabili o non autosufficienti. Con questo servizio i volontari dovranno puntare sul lato umano e relazionale, offrendo compagnia alle persone sole e accompagnando anziani o cittadini non completamente autonomi nelle incombenze quotidiane come visite mediche o commissioni.

L'ultimo servizio proposto nell'ambito del progetto è il portierato sociale, già attivo nello stabile di via Santa Toscana,

lo stesso che ospita la sede della onlus ed è di proprietà di Fondazione Cariverona, in cui si trovano ventiquattro alloggi a canone sociale. Qui i volontari sono coinvolti nella risoluzione dei piccoli grandi problemi che gli abitanti della struttura si trovano ad affrontare come, per esempio, la gestione e il superamento di contrasti e conflitti tra condomini o la manutenzione degli spazi comuni dello stabile. Agli inquilini, inoltre, viene offerta l'opportunità di usufruire del pranzo sociale della Fevoss e dei momenti di socializzazione organizzati nella stessa sede.

Il progetto "Riscopriamo il buon vicinato, infatti, va a sommarsi alle altre iniziative promosse e realizzate dalla onlus: il "Convivio", che offre tutti i giorni un pasto gratuito e opera per la riattivazione delle relazioni e il recupero



della socialità; l'iniziativa "Solidarietà in movimento", che mette a disposizione pulmini e automezzi per il trasporto sanitario e sociale di anziani e persone disabili; "Anziani protagonisti nel quartiere", che favorisce momenti di integrazione e convivialità tra anziani e abitanti di Veronetta. «Con "Riscopriamo il buon vicinato" – conclude Laura Baglieri – vogliamo comprendere in modo più dettagliato i bisogni sociali e proporre dei modelli di intervento con cui affrontarli. Il no profit viene abitualmente percepito come una forma di tamponamento delle problematiche dei cittadini, mentre è necessario individuare nuovi modelli di intervento in grado di sviluppare metodologie efficaci. Il nostro compito è quello di rispondere in modo concreto e puntuale a questi bisogni».

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
INFERMERIA	9.00-11.00	9.00-13.00	15.00-17.00	9.00-11.00 14.00-16.00	9.00-11.00
FISIOTERAPIA				11.30-13.00	
CENTRO DI ASCOLTO		9.00-11.00 Amministratore di sostegno		14.00-17.00 Psicologo	

Bilancio al 31-12-2016 secondo lo schema regionale mod. 2

Riportiamo in questa pagina il bilancio economico-finanziario della nostra associazione relativo all'esercizio 2016. Il bilancio è stato ampiamente illustrato e approvato in sede di assemblea del 1° luglio 2017

	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
RICAVI		2016
1. QUOTE ASSOCIATIVE		€ 6.565,00
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITÀ (art. 5 L. 266/91)		€ 166.097,14
2.1 da soci	€ -	
2.2 da non soci	€ 91.321,76	
2.3 da CSV e Comitato di Gestione	€ 26.336,87	
2.4 da Enti pubblici	€ 22.206,50	
2.5 da C. Europea e da altri org. Internazionali	€ -	
2.6 da altre Odv	€ -	
2.7 dal cinque per mille	€ 26.232,01	
2.8 altro	€ -	
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI (art. 5 L. 266/91)		€ 32.270,78
3.1 da soci	€ -	
3.2 da non soci	€ 32.270,78	
4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI (art. 5 L. 266/91)		€ 70.224,35
5. ENTRATE DA ATTIVITÀ COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI (Raccolta fondi)		€ -
5.1 da attività di vendita occasionali o iniziative occasionali di solidarietà	€ -	
5.2 da attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito	€ -	
5.3 da attività di somministrazione occasionale di alimenti e bevande	€ -	
5. ALTRE ENTRATE DA ATTIVITÀ COMMERCIALI MARGINALI		
5.4 cessione di beni prodotti da assistiti e soci	€ -	
5.5 attività di prestazione di servizi rese	€ -	
6. ALTRE ENTRATE (comunque ammesse dalla L. 266/91)		€ 76.256,89
6.1 rendite patrimoniali	€ -	
6.2 rendite finanziarie	€ 0,52	
6.3 altro	€ 76.256,37	
7. ANTICIPAZIONI DI CASSA		€ -
8. PARTITE DI GIRO		€ -
TOTALE RICAVI		€ 351.414,16
COSTI		2016
1. RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI		€ 4.901,95
2. ASSICURAZIONI		€ 25.778,18
2.1 volontari	€ 8.936,18	
2.2 altri	€ 16.842,00	
3. PERSONALE OCCORRENTE A QUALIFICARE E SPECIALIZZARE L'ATTIVITÀ		€ 71.009,50
3.1 dipendenti	€ 71.009,50	
3.2 atipici e occasionali	€ -	
3.3 consulenti	€ -	
4. ACQUISTI DI SERVIZI		€ 36.377,18
5. UTENZA		€ 10.711,74
6. MATERIALI DI CONSUMO		€ 135.800,51
6.1 per struttura odv	€ 38.215,16	
6.2 per attività	€ 97.585,35	
6.3 per soggetti svantaggiati	€ -	
7. GODIMENTO BENI DI TERZI		€ 6.691,51
8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		€ 1.448,48
9. AMMORTAMENTI		€ 38.794,46
10. IMPOSTE E TASSE		€ 5.161,70
11. RACCOLTE FONDI		€ -
12. ALTRE USCITE/COSTI		€ -
12.1 contributi a soggetti svantaggiati	€ -	
12.2 quote associative a odv collegate	€ -	
12.3 versate ad altre odv	€ -	
12.4 altro	€ -	
13. PARTITE DI GIRO		€ -
TOTALE COSTI		€ 336.675,21
RISULTATO ECONOMICO DI COMPETENZA		€ 14.738,95

STATO PATRIMONIALE

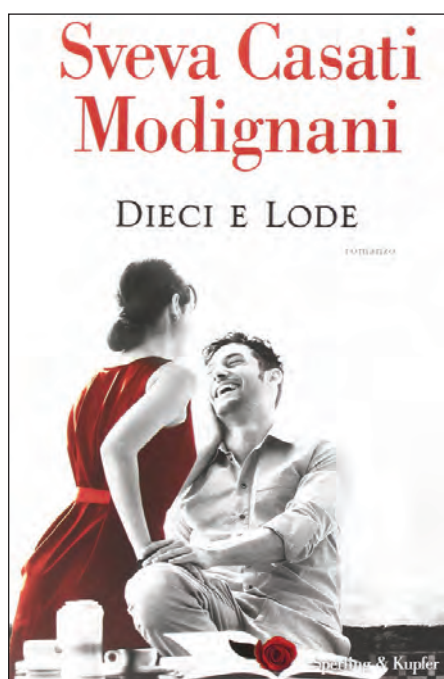
	ATTIVO		PASSIVO
BENI DUREVOLI	648.467,74 EUR	DEBITI	94.172,10 EUR
CASSA	6.975,58 EUR	F. DIAMMORT. BENI	645.478,03 EUR
BANCA		F. DIACCANTONAMENTO	23.217,92 EUR
CREDITI	143.193,12 EUR	NETTO	21.029,44 EUR
PERDITA DI GESTIONE	0,00 EUR	AVANZO DI GESTIONE	14.738,95 EUR
TOTALE APAREGGIO	798.636,44 EUR	TOTALE APAREGGIO	798.636,44 EUR

TRA LE RIGHE

“Dieci e lode”, un romanzo di storie all’italiana

Nasconde un’esortazione ad essere buoni e alla sincera solidarietà l’opera di Sveva Casati Modignani. Libro dalla scorrevole lettura, poi preso in prestito dalla televisione, che racconta dell’amore tra Fiamma e Lorenzo

DI ELISA ZOPPEI



Edito nel 2016 da Sperling & Kupfer, *Dieci e lode* è il titolo del romanzo di Sveva Casati Modignani, autrice di successo di tante storie definite all’italiana, un libro vivamente pubblicizzato alla sua uscita dalle reti tv. Un titolo così non poteva non intrigarmi, riportandomi tra i banchi di scuola a ricordarmi quanto l’ho desiderato io, quando ero piccola, un *10 e lode*, senza mai riceverne uno. Una volta diventata maestra, era il voto a tutta pagina che davo più volentieri, a volte anche per premiare più la buona volontà che il profitto, certa che quel voto avrebbe infuso nei miei alunni all’occorrenza fiducia nelle proprie capacità, e di riuscire anche nella vita. Quindi mi sono volentieri predisposta a leggere questo romanzo di una delle firme più amate della

narrativa contemporanea, Sveva Casati Modignani: un pseudonimo, un *nom de plume*, perché lei in realtà si chiama Bice Cairati e ha al suo attivo oltre una ventina di romanzi che hanno riscosso consensi, successi e premi prestigiosi.

Questo in particolare mi ha affascinato e sedotto, pagina dopo pagina, offrendosi alla lettura condito di freschi e stuzzicanti ingredienti da farmelo gustare fino all’ultima riga. Narra con semplice e gaia scorrevolezza vicende ambientate nella città di Crema e dintorni, colte nella vita reale, che si inseriscono nella storia dei due protagonisti Fiamma e Lorenzo e la completano, arricchendola di significati.

Lorenzo Perego, insegnante di geografia economica in un istituto professionale cittadino di indirizzo tecnico, è un aiutante quarantenne niente male, anzi per dirla in gergo giovanile, piuttosto *fico*, che va in giro per la città in bicicletta e per arrivare al suo appartamento, dove vive solo, non usa l’ascensore ma sale due rampe di scale a piedi. Ora che la moglie, non proprio a posto, per sua fortuna l’ha lasciato, lui si è perduto in amore di Fiamma Morino, una bellissima donna, in gamba, dalla chioma fiammeggiante, dal sorriso aperto e pieno di dolcezza, che lavora con perizia e passione presso una casa editrice. Pure lei ha alle spalle un matrimonio malamente finito e due figlie da far crescere da sola. Si amano da ormai otto anni, ma non hanno ancora pensato né di convivere, né di sposarsi, anche se il sentimento che li unisce si è intensificato, donando ad ambedue equilibrio, serenità e sicurezza. Si sostengono l’un l’altro confidandosi, consigliandosi e affrontando insieme i

problemi che si affacciano nelle loro vite quotidiane, e contemporaneamente alimentando il reciproco desiderio di amarsi. Sì, Sveva Casati Modignani ne ha fatto una coppia “da 10 e lode”. Inoltre ha messo in evidenza il ruolo di Lorenzo che ogni giorno si impegna a guadagnarsi la stima, la fiducia e l’affetto dei suoi studenti specie di quelli problematici, ribelli e non produttivamente inseriti in un sistema scolastico che non è sempre all’altezza di dare risposte ai loro bisogni adolescenziali e a guidarli a diventare persone preparate ai compiti della vita.

Accanto a Lorenzo e Fiamma incontriamo molti altri volti e caratteri che fanno corona alle peripezie familiari, sentimentali e professionali dei due protagonisti. E c’è chi interviene positivamente per risolvere insieme a loro vere e proprie crisi in situazioni difficili, sia nel campo editoriale di Fiamma che in quello della scuola di Lorenzo. Sempre più innamorati, potranno contare, oltre che su se stessi e sul loro amore, su qualche bella prova di amicizia disinteressata e di solidarietà gratuita. Tutti i personaggi, anche i meno importanti, hanno una propria personalità ben definita, incisiva e funzionale all’ intrecciarsi della vicenda, che valorizza e premia sempre e dovunque l’amore, quello vero, che resiste agli attacchi del tempo, che supera gli ostacoli, che va oltre le apparenze e si muove da un cuore verso un altro cuore.

Possiamo ben dare un bel *dieci e lode* a questo libro che si presta a una lettura di largo respiro, trasmette serenità, buonumore, fiducia negli altri e... voglia di essere buoni. Recensione estratta da:

www.Ilcondomnionews.it

Sulla Federazione e sulla Fondazione Fevoss la benedizione di Papa Francesco

Era il 1992 quando l'associazione fu presentata a Giovanni Paolo II come esempio del volontariato germogliato nel Veronese. Un riconoscimento di valore rinnovato alla presenza del Santo Padre



“**C**ontinue, continue, continue”. Era il 1992 quando ebbi il dono di presentare la nostra realtà di volontariato a Giovanni Paolo II, ricevendo il grande pubblico incoraggiamento a proseguire nell’opera iniziata qualche anno prima, nel 1987, con la nascita della Fevoss». Esperienza che il fondatore della Federazione dei Servizi di Volontariato Socio Sanitario, Alfredo Dal Corso, conserva ancora nel cuore. «Per tre volte lo pronunciò in sala Nervi – ricorda -. Alle mie spalle il gruppo di volontari di allora si lasciarono travolgere dalla commozione, resa ancora più manifesta quando ad uno ad uno strinse loro le mani».

A Roma Dal Corso ha fortemente voluto ritornare quest’anno, in occasione della nascita di una nuova iniziativa di solidarietà: la Fondazione Fevoss Santa Toscana che ha presente nel suo Cda l’avv. Michele Romano, da sempre impegnato in attività socio-sanitarie, e l’avv. Alberto Borghetti, attuale presidente della Federazione Fevoss in modo da garantire un collegamento operativo con la storia trentennale dell’associazione.

L’udienza privata si è svolta a due giorni dalla presentazione ufficiale alla città della Fondazione, avvenuta lo scorso 4 ottobre al Polo Confortini. «La centralità della nostra altruistica azione di volontariato è la persona nella sua globalità senza distinzione di età, sesso, religione, etnia. Il fulcro del nostro laico servizio è la cultura cristiana delle beatitudini e delle opere di misericordia», motiva Alfredo Dal Corso. Suggellare l’inizio di questo cammino con la benedizione del Pontefice è stato, per il fondatore della Fevoss ora al timo-

ne della Fondazione, un’esortazione a proseguire nella direzione tracciata.

«La conferma dell’incontro, atteso da tempo senza che mai si riuscisse a concretizzare, è arrivata all’improvviso. Sono cose che accadono per casualità, ma avendone vissute tante dello stesso tipo nel corso della mia missione per gli altri posso chiamarla solo con un nome: Provvidenza», confessa. E prosegue: «Così, a tu per tu, mi sono trovato emozionatissimo a presentare a Papa Francesco il progetto della Fondazione Fevoss Santa Toscana e l’immagine dell’opera, un Crocifisso, scelta quale simbolo del suo agire. In quel momento ho portato con me tutto l’operato di amore ed abnegazione di tanti di noi che in tre decenni si sono donati al prossimo, talvolta senza risparmiarsi, per lenire le sofferenze altrui».

Per tre volte, precisa Dal Corso, il Papa ha benedetto le immagini del Crocifisso: «Lo ha fatto in un modo discreto e raccolto, come se fosse concentrato su di noi. Le parole di esortazione apostolica non sono echeggiate nella stanza clementina, ma l’intensità del gesto mi ha riportato al suo predecessore, in un segno non casuale di continuità. Non conosco il futuro della nostra nuova organizzazione nelle sue articolazioni territoriali – conclude –, ma ora posso affermare che già gode di una particolare protezione».



FILOFEVOSS

CERCA

AMICI 2018

FiloFevoss è il periodico di contatto con ogni persona solidale che sceglie di andare controcorrente, mentre la mentalità dell’effimero, dell’individualismo e dell’efficienza a tutti i

costi sembra prevalere.

Piccoli gesti di affettuosa partecipazione al Bene comune sono oggi quantomai necessari per affermare la ragione del cuore che non si ferma dinanzi a nessun ostacolo esistenziale.

Sostieni e diffondi FiloFevoss! Troverai in questo numero il bollettino del c/c postale per il versamento, il quale può essere utilizzato per detrazioni a fini fiscali.

Queste le quote:

simpatizzante euro 20, sostenitore euro 50 e oltre, benefattore euro 500 e oltre.

Grazie per la generosa adesione.

Volontari in festa per la patrona della Fevoss

Venerdì 14 luglio si è tenuta la tradizionale Messa nella rettoria di Santa Toscana



«È un momento di trasformazione in cui dobbiamo rim-boccarci le maniche ed essere uniti nel proseguire la nostra opera del portar avanti un servizio a favore del prossimo». Ha esortato ad unire le forze e a fare gioco di squadra il presidente della Fevoss, Alberto Borghetti, in occasione del

tradizionale appuntamento della festa di Santa Toscana. Il 14 luglio, giornata in cui si ricorda la patrona della Federazione dei servizi di volontariato socio sanitario, si è celebrata nella rettoria di Santa Toscana la Messa per volontari, amici e simpatizzanti, benefattori e sostenitori. È stata un'occasione anche di incontro e confronto, alla quale ha fatto seguito un breve corteo con la deposizione di fiori al monumento al cittadino solidale "Vortice d'amore": un gesto per rendere omaggio alla partecipazione organizzata che ormai da trent'anni muove gli aderenti all'associazione. Il pomeriggio si è concluso con la premiazione di quanti si sono distinti per azioni meritevoli nelle file della Fevoss, comprese le sei associazioni federate che compongono la onlus: Teresa De Battisti del gruppo di Belfiore, Albino Tessari di Bure, Fausto Nardi di Buttapietra, Maria Novella Turco di Castel d'Azzano, Roberto Scalera di Verona e Remigio Bressan di Zimella. «Grazie ai volontari che sono presenti e - ha concluso Borghetti - mettono il cuore nel loro servizio con dedizione in maniera silenziosa e senza tanti clamori».

CONOSCIAMO LE SEI ASSOCIAZIONI FEDERATE

Fevoss La Luce di Belfiore

Coordinatore: Sergio Gastaldelli
Sede: via Monti Lessini, 21 - 37050 Belfiore
Telefono: 345.1211879 (lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-10)
Email: belfiore@fevoss.org
Servizi offerti: trasporti presso strutture socio-sanitarie. Servizio "Nonni vigile" per le scuole di Belfiore.

Fevoss Bure

Coordinatore: Raffaello Zandonà (presidente)
Sede: via Don Calabria 6 - 37020 Bure di San Pietro In Cariano
Telefono: 045.7703173 (ore pasti)
Email: bure@fevoss.org
Servizi offerti: trasporto per visite o terapie eseguito con automezzo attrezzato con pedana per persone con ridotta mobilità messo a disposizione dal Comune di San Pietro In Cariano grazie al contributo come sponsor di associazioni, aziende e privati cittadini. Assistenza a domicilio, che prevede compagnia e ascolto, attivata su segnalazione dei Servizi sociali.

Fevoss "San Giovanni Paolo II" di Buttapietra - Marchesino

Coordinatore: Laura Fainelli (Presidente)
Sede operativa: piazza Roma 24 - 37060 Buttapietra
Telefono: 345.2545180 coordinatore servizi di trasporto (da lunedì a venerdì ore 9-13 e 14-17); 045.6661377 segreteria per richieste servizi trasporto e infermieristico (solo il venerdì ore 9-11.30); 345.2545180 trasporto socio sanitario (Raffaella)
Email: buttapietra@fevoss.org
Servizi offerti: Sportello solidale e segreteria, trasporto taxi sociale, assistenza infermieristica ambulatoriale e domicilia-

re, scuola di italiano per stranieri, supporto al gruppo Alzheimer.

Fevoss - Castel d'Azzano Solidale

Sede: via Castello, 26 - 37060 Castel d'Azzano
Coordinatore: Lidia Cipriani
Telefono: 045.6933220 (martedì e giovedì ore 9-12 e 15-17; sabato ore 9-12)
Email: casteldazzano@fevoss.org
Servizi offerti: Gli interventi si realizzano in vari ambiti (infermieristico, trasporto, formativo, culturale e di consulenza); un magazzino solidale è a disposizione per il prestito di ausili sanitari.

Fevoss - Verona Santa Toscana

Sede: via Santa Toscana 9 - 37129 Verona
Coordinatore: Renzo Zanoni (presidente)
Codice Fiscale: 93266980239
Telefono: 045.591262 (da lunedì a venerdì ore 9-13 e 14-17)
Email: verona@fevoss.org
Servizi offerti: trasporto e accompagnamento di minori, disabili, ammalati, anziani, persone prive di mezzi o non autosufficienti; interventi sanitari e socio-assistenziali ambulatoriali e domiciliari; animazione collettiva e socializzazione anche in collaborazione con enti pubblici e privati; somministrazione di farmaci previa autorizzazione sanitaria, compagnia, ascolto diretto o telefonico di soggetti in difficoltà.

Fevoss S. Adriano Zimella - Veronella

Sede: via Marco Biagi 28 - 37040 San Stefano di Zimella
Coordinatore: Tiziano Viperli
Telefono: 347.2689201 (ore 9-20)
Email: zimella@fevoss.org
Servizi offerti: Trasporti, assistenza domiciliare, ascolto.

Fernando Botero in mostra a Verona per festeggiare i cinquant'anni di carriera

Apolide, ma comunque legato alla cultura della sua terra. L'artista, entrato nella schiera dei grandi classici, ha anticipato di diversi decenni l'attuale visione globale di un'arte libera da steccati e confini



Fernando Botero, artista vivente entrato nella schiera dei grandi classici, ha scelto di concludere a Verona i festeggiamenti per il suo ottantacinquesimo compleanno e per il suo mezzo secolo di carriera. Il Museo Amo-Palazzo Forti, fino al 25 febbraio, ospiterà oltre cinquanta opere di grandi dimensioni che ripercorrono la carriera artistica del pittore, scultore e disegnatore colombiano: una carrellata di corpi smisurati, di atmosfere fiabesche e fantastiche dell'America Latina, dell'esuberanza delle forme e dei colori, dell'ironia e della nostalgia. Promosso dalla direzione museale con il patrocinio del Comune, l'evento è co-prodotto dal Gruppo Arthemisia e da MondoMostreSkira, ed è curato da Rudy Chiappini in stretta collaborazione con l'artista.

Tra i celebri capolavori in esposizione figurano i Coniugi Arnolfini (2006), Fornrina, après Raffaello (2009) e Cristo crocifisso (2000). I protagonisti dei suoi dipinti sono sempre privi di stadi d'animo riconoscibili: non provano né gioia, né dolore. Di fronte ai giocatori di carte, alla gente del circo, ai vescovi, ai matador, ai nudi femminili Botero non esprime alcun giudizio. Nei suoi dipinti scompare la dimensione morale e psicologica: il popolo vive la quotidianità, fatta di situazioni atipiche nella loro apparente ovvietà. Dipingere è una

necessità interiore, un'esplorazione continua verso il quadro ideale che non si raggiunge mai. Apolide, eppure legato alla cultura della sua terra, ha anticipato l'attuale visione globale di un'arte senza steccati, priva di confini: la si può leggere in qualsiasi luogo e tempo; se ne apprezza il continuo richiamo alla classicità in una visione assolutamente contemporanea che include nella riflessione la politica e la società. La sua pittura non sta dentro un genere, pur esprimendosi attraverso la figurazione: inventa un genere proprio e autonomo attorno al quale il pittore ha sviluppato la propria poetica.

Nella prima sezione trovano spazio le opere scultoree "a tutto tondo". Quando Botero affermava che «la plasticità tridimensionale o volumetrica della forma è molto importante», il seme della scultura era stato gettato e si rinveniva negli acquarelli concepiti da ragazzo. La seconda sezione è intitolata "Versioni da antichi maestri": uno degli elementi caratterizzanti la pittura di Botero consiste nella capacità di coniugare la cultura latino-americana delle origini a quella occidentale.

Le nature morte, protagoniste della terza sezione, rivestono un ruolo di primaria importanza: dalla fine degli anni Sessanta, alimentano con continuità la seduzione di un'immagine che va al di là della semplice composizione di frutta e oggetti su un tavolo, per rivelarsi a volte un mondo a sé, ricco e diversificato, governato da regole precise. La rassegna prosegue con una parte dedicata alla religione, che occupa un ruolo di primo piano nell'impegno pittorico dell'artista; così la politica, di cui si trova un omaggio nella quinta sezione. Il percorso espositivo si completa con una immersione nella vita latino-americana e nei nudi; infine nel mondo del circo, «soggetto bellissimo e senza tempo», ha dichiarato in più di un'occasione l'arti-

sta. È parte di quel quotidiano che attira il gesto artistico di Botero: appartiene di diritto al suo modo di ricostruire l'universo per riconsegnarlo alla nostra ammirata attenzione.

Il museo

Botero

Fino al 25 febbraio 2018

Museo Amo-Palazzo Forti, via Achille Forti 1 (Verona)

Orario di apertura: il lunedì dalle 14.30 alle 19.30; dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 19.30

Per informazioni: 045.853771

FILOFEVOSS: Periodico iscritto al Tribunale di Verona il 4/2/1997 N. 1249, edito da FEVOSS (FEDERAZIONE DEI SERVIZI DI VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO ONLUS)

PRESIDENTE: Alfredo Dal Corso

REDAZIONE: Via S. Toscana, 9 (Porta Vescovo) 37129 Verona. Telefono 0458002511; telefax 045593412; email fevoss@fevoss.org

email redazione ufficiostampa@fevoss.org, sito internet www.fevoss.org

REDAZIONE: Marta Bicego (direttore responsabile) - Renata Dalli Cani, Renzo Puliero (redattori)

HANNO COLLABORATO: Thomas Ducato, Elisa Zoppei,

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: Ettore Tanara

STAMPA: Grafiche Aurora s.r.l. - Verona

RESPONSABILE SPEDIZIONE: Aldo Lampariello

DIFFUSIONE EDITORIALE: Nuova Zai s.n.c. (VR)

Se vuoi aiutare la FEVOSS con liberi contributi che potranno essere deducibili nella dichiarazione dei redditi. Versamento bancario su BANCO POPOLARE IBAN: IT48-1-05034-11711-00000004438. Versamento bancario su UNICREDIT BANCA SPA IBAN: IT 64 U 02008 11704 000005545465. Versamento su c/c postale n. 11903374, intestati a FEVOSS ONLUS. Con la destinazione del 5 per mille nell'apposito riquadro, la firma e il C.F. 93024890233.

FiloFevoss accoglie volentieri collaboratori disposti ad arricchirlo di nuovi contenuti, di cui gli autori si assumono piena responsabilità. Informazioni scrivendo a ufficiostampa@fevoss.org

Seguici su   "Fevoss Verona"